

Cerca

Mostre

Scelte per Voi

Francesca Sganzerla. Installazione permanente bunker/chapel

Venezia - Spazio Thetis, Arsenale Novissimo
Dall'1 giugno al 21 novembre 2007

Nei giardini dello Spazio Thetis, all'Arsenale Novissimo di Venezia, l'1 giugno 2007, alle ore 18:00, inaugura l'installazione permanente bunker/chapel dell'artista Francesca Sganzerla, realizzata in collaborazione con la Galleria Michela Rizzo e con il patrocinio del Comune di Venezia. L'opera, sita tra imponenti sculture ed installazioni di grandi maestri e giovani artisti contemporanei, trasforma una costruzione già esistente - un massiccio bunker che risale al tempo della seconda guerra mondiale - in una preziosa bunker/chapel, visitabile dal 1 giugno al 21 novembre 2007 (h. 10.00-18.30), poi su appuntamento.



Photo © Fabio Barbieri

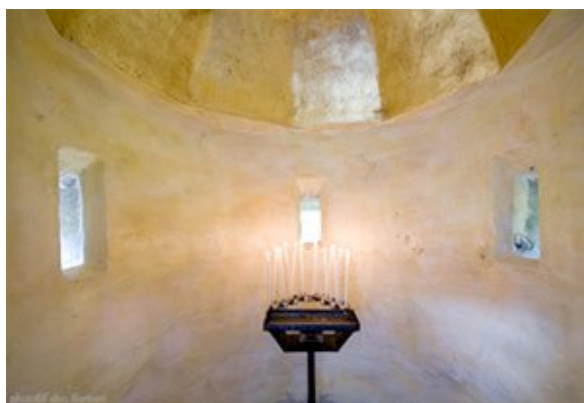


Photo © Fabio Barbieri

La Thetis SpA prosegue la sua politica di valorizzazione dell'antico spazio arsenalizio e sceglie di puntare su giovani promesse dell'arte italiana insieme a nomi già storicizzati promuovendo - nel contesto della 52. Esposizione Internazionale d'Arte veneziana - una serie di eventi e mostre d'arte. Tra questi l'inaugurazione della bunker/chapel della Sganzerla si distingue per la peculiarità e l'importanza dell'intervento che trasforma una architettura storica in una installazione artistica permanente, operando uno spostamento di significato rispetto alla originale destinazione d'uso e quindi alle aspettative del fruitore.

Come in una apparizione improvvisa, complice anche la vegetazione che si fa spazio tra i manufatti, il visitatore si trova immerso in una atmosfera di mistero e d'incanto. L'antica struttura della "casamatta" (una casa rinforzata atta a difendere un impianto industriale strategico) rispetta il tipico cilindro interrato per la metà della sua altezza e sormontato da una cupola a punta, volutamente lasciato inalterato. La meraviglia si svela attraversando l'angusto corridoio d'entrata, scendendo i gradini, dentro il piccolo edificio circolare che ora sembra un luogo di meditazione, o di preghiera, a suggerire un diverso ordine della storia. Dall'ingresso dipinto di bianco, che cerca e riflette il chiarore atmosferico, si accede ad un ambiente rischiarato dalla luce della cupola lavorata in foglia d'oro. Mentre le pareti, assecondando un movimento centrifugo, sono state trattate con strati di acrilico (bianco, giallo ocra, rosa e grigio verde per sporcare) e graffiate in maniera minima, aggiungendo e mettendo in rilievo le imperfezioni e i segni che già esistevano nel muro. Un candeliere in ferro battuto (proveniente dalla chiesa di S. Polo e donato per intercessione della Basilica di Santa Maria Gloriosa dei Frari) è l'unico oggetto che richiama la presenza umana, con un tacito invito all'offerta e alla partecipazione. Esteticamente questo è un elemento forte, poiché assorbe la luce, e impedisce la vertigine dello sguardo ribadendo il ritmo verticale delle strette feritoie che dialogano con l'esterno.

In una ricerca condotta dall'architetto, urbanista e filosofo Paul Virilio su queste costruzioni rinforzate erette durante la II guerra mondiale (Bunker Archéologie, 1975), già si poneva l'accento sul loro potere di suggestionare come moderni monoliti, "piccoli templi senza religione". E' in questo senso che Francesca Sganzerla agisce sulla percezione dello spazio e si concentra su di una dimensione spirituale universale. La solida architettura esterna in cemento protegge un interno sobrio ma prezioso, che mantiene i segni della sua storia come se fosse stato da sempre un luogo di raccoglimento. Contrariamente alle immagini e alle sensazioni oppressive cui ci rimanda l'idea di un bunker, questo lavoro comunica protezione e rifugio, manifestando semplici associazioni mentali e riflettendo sulla dinamica esterno/interno.

Francesca Sganzerla

Nata nel 1969 a Verona (Italia), è cresciuta in Nigeria, Norvegia, Vietnam, Egitto, Stati Uniti e Messico. Dal 2002 vive e lavora a Zurigo.

I suoi dipinti si arricchiscono delle atmosfere e delle inquietudini assorbite durante la vita nomade. Sono come archivi di memorie, muri sui quali si inscrivono i segni e le tracce delle storie. Grazie ad una particolare sensibilità cromatica e alla stesura a strati successivamente sgraffita, vi si avverte il passaggio del tempo, come se il supporto provasse a trattenere lo stato delle cose senza opporsi alla transitorietà. bunker/chapel è la sua prima installazione.

Ente promotore:

La Thetis SpA è una società di ingegneria ambientale civile e dei trasporti attiva a livello nazionale e internazionale con numerosi progetti legati all'innovazione e alle tecnologie ambientali. Con l'obiettivo di dare valore ad una contemporaneità che si esprima a partire dal riuso dell'esistente, in relazione con il luogo, ha inventato lo "Spazio Thetis", "un luogo di sperimentazione del connubio tra arte contemporanea e ricerca e sviluppo tecnologico" (A. Grandesso). Tra gli artisti che finora hanno contribuito al progetto con mostre ed installazioni permanenti ricordiamo: Robert Morris, Giovanni Rizzoli, Beverly Pepper, Livio Seguso, Ulrich Egger, Wanda Koop, Claudia Buttignol, Pinuccio Sciola, Mimmo Roselli, Enrico Tommaso De Paris, Joaquín Sánchez, Joyce Kozloff, Rudolf Finn, Resi Girardello, Stefano Zaratini, Crash in Progress, Francesca Sganzerla...

Informazioni

Francesca Sganzerla. Installazione permanente bunker/chapel

Luogo: Venezia - Spazio Thetis, Arsenale Novissimo

Periodo: dall'1 giugno al 21 novembre 2007

Inaugurazione: venerdì 1 giugno 2007, ore 18:00

Orari: dal lunedì al venerdì, ore 10.00 - 18.30

Ingresso: libero

Info: Galleria Michela Rizzo
Calle degli Albanesi, 4254 - 30122 Venezia
tel/fax +39 041 5223186 - cell. +39 335 5443326
tel 041 2406111

www.archimagazine.com - È vietata la riproduzione anche parziale

[Torna su](#)